

ISSN 1016-9954

 **CIPRA** *info*

N. 73 · settembre 2004 · Edizione italiana

Commission  
Internationale  
pour la  
Protection  
des Alpes

Internationale  
Alpenschutz-  
kommission

Commissione  
Internazionale  
per la Protezione  
delle Alpi

Mednarodna  
komisija za  
varstvo Alp

**Austria**  
**Francia**  
**Germania**  
**Italia**  
**Liechtenstein**  
**Slovenia**  
**Svizzera**



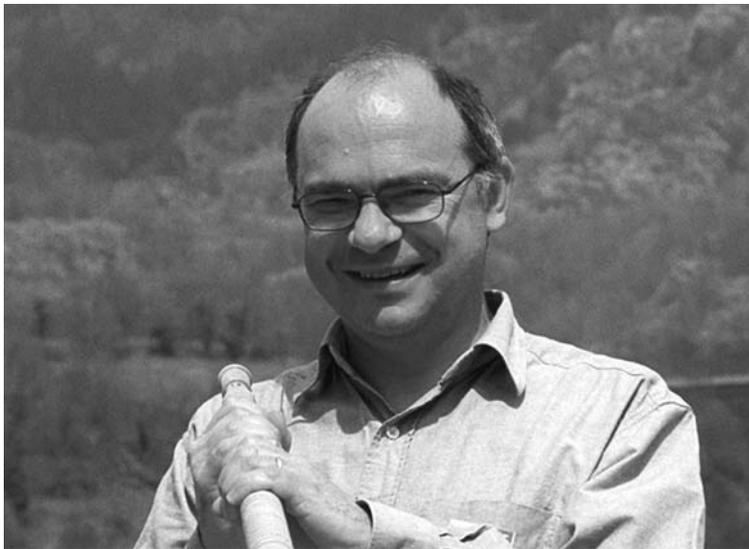
# Convenzione delle Alpi: decollare sarebbe possibile

Supplemento a Pro Natura Notiziario Ambiente n. 8 agosto 2004. Direttore responsabile Valter Giuliano. Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 2523 del 1/10/1975. Sped. in A.P. art. 2, comma 20c, legge 662/96, Filiale di Torino, n. 8 agosto

## La Convenzione delle Alpi, un treno lumaca

Gentili lettrici e lettori,

La Convenzione delle Alpi potrebbe costituire una base preziosa per la cooperazione nell'intera area alpina in grado di trascendere frontiere linguistiche e nazionali. In quanto programma completo per la tutela e lo sviluppo sostenibile di una vasta regione, la Convenzione potrebbe offrire prospettive promettenti alla popolazione ed all'ambiente circostante.



© Andreas Weissen

Parti contraenti non abbiano la volontà di risolvere i pressanti problemi del territorio alpino. Ed in questo modo si perdono molteplici opportunità di collaborazione. Affinché la Convenzione delle Alpi possa finalmente esprimere il proprio potenziale a favore degli abitanti e della natura dello spazio alpino servono una serie di misure concrete. A questa problematica è dedicato il presente numero di CIPRA-Info, concepito come una sorta di anteprima dell'VIII Conferenza della Alpi, prevista per il 16 novembre a Garmisch-Partenkirchen, durante la quale si incontreranno i ministri dell'ambiente degli stati alpini e dell'Unione Europea. Per l'occasione la CIPRA ha preparato una risoluzione che pubblichiamo in questo numero e che contiene un concreto appello ad accelerare la corsa. Il mio auspicio per le Alpi è che finalmente si abbia il coraggio della svolta.

Con questo numero mi accomiato da Voi. Dopo nove anni come Presidente della CIPRA-International, ho deciso non candidarmi più per un nuovo mandato l'autunno entrante. Continuerò ad essere legato alla CIPRA in molteplici modi. Spero che anche Voi lo sarete, per il futuro delle nostre Alpi.

Cordialmente,  
il Vostro

Andreas Weissen

Presidente CIPRA-International 1995 - 2004

# Editorial

Purtroppo procede molto lentamente e manca quasi totalmente di riconoscimento da parte del pubblico. A ragion del vero negli ultimi due anni, il paese di presidenza, la Germania si è dato un gran daffare per accelerare la corsa di questo treno lumaca. Il Segretariato Permanente però ha iniziato solo nell'ultimo semestre a spalare carbone per alimentare la locomotiva e a dare qualche impulso. Tre paesi firmatari - l'Italia, la Svizzera e l'Unione Europea - continuano tutt'ora a discutere sul se e sul come continuare la corsa e sull'opportunità di ratificare i protocolli di applicazione della Convenzione delle Alpi. L'Italia vorrebbe persino far deragliare il vagone del "Protocollo trasporti". Dei nuovi vagoni aggiunti "Protocollo Popolazione e Cultura" e "Protocollo Idroeconomia" la maggioranza delle Parti firmatarie non ne vuole sapere nulla.

Tutto questo mette a dura prova la pazienza della gente e degli osservatori e nutre il sospetto che le

# INDICE



**Convenzione delle Alpi:  
decollare sarebbe possibile**

- 4 La Convenzione delle Alpi non decolla
- 6Cogliere la Convenzione delle Alpi come opportunità



- 7 Risoluzione: Richieste della CIPRA agli Organi della Convenzione delle Alpi
- 8 La popolazione, forza motrice per l'attuazione della Convenzione delle Alpi

**Libro bianco/  
Libro nero**

- 9 L'Achental si mobilita: i cittadini si impegnano per la regione



- 9 Le Alpi invase dai fuoristrada

**Rappresentanze  
nazionali della CIPRA**

- 10 Ampia offerta tematica per CIPRA-Germania
- 11 «Futuro nelle Alpi»: Risvegliare le forze delle Alpi

**News**

- 12 Wolfgang E. Burhenne compie 80 anni



Illustrazione di copertina: Stadio per il salto con gli sci del Bergisel, Innsbruck

# La Convenzione delle Alpi non decolla

**Nel Novembre del 2002 la Germania è succeduta all'Italia alla presidenza della Conferenza delle Parti della Convenzione delle Alpi per un mandato di due anni. Nonostante il buon lavoro della Presidenza la Convenzione delle Alpi è lungi dal decollare. Singoli stati bloccano la ratifica dei protocolli di attuazione e mettono in pericolo i risultati conseguiti sino ad ora.**



© CIPRA

**2002: La Germania assume la Presidenza della Conferenza delle Alpi.**

Red. La Germania è stato il primo paese a stabilire una lista di obiettivi per il mandato di presidenza biennale, fissando un programma di dieci punti. In questo modo si possono misurare i risultati della Convenzione delle Alpi. In sintesi si può affermare che, nonostante la Presidenza abbia fatto molto, in alcuni stati il lavoro per l'attuazione della Convenzione delle Alpi non viene preso abbastanza sul serio.

## **Entrata in funzione tardiva del Segretariato Permanente**

Il primo dei dieci punti prevede che quanto prima divengano pienamente operativi il Segretariato Permanente di Innsbruck e la sede distaccata di Bolzano. Tuttavia il Segretario Generale ad interim che è stato nominato ha assunto il proprio incarico più tardi del previsto ed ha rinunciato a lungo ad un lavoro di contenuto adducendo quale motivazione la scarsità di personale. Si è dovuto attendere il 2004 per ricevere dal Segretariato documenti significativi e per vedere i primi veri segni di un lavoro di comunicazione presso il vasto pubblico.

## **Comitato di Verifica**

Il Comitato di Verifica appena costituito ha l'importante compito di vegliare sul rispetto e l'attuazione della Convenzione delle Alpi e dei suoi Protocolli da parte dei Contraenti. Durante la Presidenza tedesca il Comitato ha sviluppato il formato ed i requisiti di contenuto per le relazioni periodiche che i paesi dovranno presentare riguardo le misure di attuazione da loro adottate. Se l'VIII Conferenza delle Alpi approverà il formulario, nel 2005 gli stati, con l'ausilio di tale strumento, potranno per la prima volta presentare una rendicontazione esaustiva e verificabile sugli sforzi da loro profusi per l'attuazione della Convenzione delle Alpi e dei suoi protocolli.

## **Protocollo Trasporti minacciato dall'Italia**

Nel settore dei trasporti uno dei punti chiave della Presidenza era accelerare la sottoscrizione e la ratifica del relativo protocollo da parte di tutti i Contraenti, incluso la Comunità Europea. Purtroppo qui si è fatto poco. L'Unione Europea persevera nel suo letargo e l'Italia ha in serbo di ratificare tutti i Protocolli, tranne quello sui trasporti. Questo è un duro colpo nei confronti di una futura politica dei trasporti comune e mette in

serio pericolo i risultati conseguiti negli ultimi anni.

Il Gruppo di Lavoro della Convenzione delle Alpi che si è riunito per discutere della comune attuazione del Protocollo trasporti ha aggiornato un rapporto già esistente sulle misure di attuazione delle Parti contraenti, contribuendo in tal modo ad uno scambio di esperienze.

## **Si profila un sistema di indicatori pan-alpino**

Da alcuni anni un Gruppo di Lavoro della Convenzione delle Alpi, partendo dal testo della Convenzione quadro e dei Protocolli si occupa di elaborare obiettivi di qualità (ambientale). Ebbene, tale processo è giunto al termine. Ora si dovrà elaborare un sistema di indicatori pan-alpino che permetta di stilare un rapporto periodico sulle condizioni del territorio alpino. In questo contesto sarà molto importante presentare quanto prima risultati concreti all'opinione pubblica.

## **Timido inizio della rete sulle catastrofi naturali**

Considerando le relazioni sempre più chiare tra gli effetti del cambiamento climatico e la frequenza delle catastrofi naturali, la Presidenza aveva quale obiettivo quello di migliorare la difesa e la prevenzione dei pericoli. Il modesto obiettivo che è stato raggiunto in vista dell'VIII Conferenza delle Alpi del novembre 2004 è stato quello di preparare una dichiarazione politica sul tema delle catastrofi naturali nella quale si indica la necessità di intensificare ulteriormente la collaborazione concreta in questo settore. Il Liechtenstein ha fatto da apripista con un seminario, anche se il lavoro di costituzione della rete non inizierà concretamente prima del 2005.

## **Continuano ad essere rare le idee creative per forme di turismo sostenibili**

La Presidenza ha in previsione di stimolare ed incentivare idee creative, ad esempio mediante un concorso per il turismo sostenibile. Questo, considerando l'attuale mancanza di fantasia e la ritrosia del turismo di massa, sarebbe un impulso molto importante e darebbe una positiva visibilità alla Convenzione delle Alpi. Purtroppo fino ad ora in questo contesto nulla è stato fatto.

### Aree protette transfrontaliere

L'identificazione di adeguate aree protette nello Spazio Alpino è uno strumento importante per l'attuazione della Convenzione ed in particolare per il mantenimento della straordinaria biodiversità nelle Alpi. A tale proposito la Presidenza si è impegnata a rafforzare ulteriormente la collaborazione, anche transfrontaliera, per garantire e gestire le aree protette nello Spazio Alpino ed a promuovere l'identificazione di aree protette transfrontaliere. La rete delle Aree protette Alpine dovrà elaborare una proposta di progetto che illustri lo stato della rete pan-alpina di aree protette e dei collegamenti tra di esse e analisi opportune integrazioni di tali collegamenti. Vari stati ed entità territoriali hanno manifestato l'intenzione di sostenere finanziariamente un progetto di questo tipo.

### Popolazione e Cultura: un fiasco

La Presidenza ha attribuito grande importanza al settore «Popolazione e Cultura». A tale proposito bisognerebbe accordarsi al più presto su quali aspetti non sono sufficientemente trattati nella Convenzione quadro e nei Protocolli e che dunque dovrebbero costituire l'oggetto di uno strumento specifico della Convenzione delle Alpi. La presidenza italiana del Gruppo di Lavoro competente ha ostacolato e reso difficili i lavori. Grazie all'intervento di stati e di osservatori sono stati comunque identificati alcuni concetti fondamentali che potrebbero delineare la cornice per il Protocollo «Popolazione e Cultura» della Convenzione delle Alpi. La maggioranza degli Stati sembra tuttavia ritenere che dovrebbe essere elaborato uno strumento meno vincolante, come ad esempio una dichiarazione. La CIPRA ha invece indicato che sarebbe un segnale molto negativo per la popolazione dello Spazio Alpino se proprio nel settore «Popolazione» si scegliesse uno strumento giuridico più debole di quello impiegato per altri ambiti della Convenzione. La CIPRA non parteciperebbe all'elaborazione di una dichiarazione poiché un tale strumento è privo di ogni forza di legge e la sua attuazione non è sottoposta a verifica.

### Avviato il collegamento con altre regioni montane nel mondo

La messa in rete della Convenzione delle Alpi con altre regioni montane dovrebbe dare un ulteriore contributo al «Partenariato internazionale per lo sviluppo

sostenibile delle regioni montane» concordato al summit mondiale per lo sviluppo sostenibile di Johannesburg del 2002. A tale scopo varie Parti contraenti della Convenzione delle Alpi ed anche la Presidenza tedesca si sono attivate per sviluppare maggiormente la collaborazione con le regioni montane dei Carpazi, del Caucaso e dell'Asia Centrale.

### Ritardo del piano di lavoro pluriennale

In occasione dell'VIII Conferenza della Alpi sarà approvato per la prima volta un piano di lavoro pluriennale per la Convenzione delle Alpi che definirà scadenze, misure e progetti concreti per l'attuazione del trattato. Il Segretariato Permanente aveva promesso una bozza di tale programma per la primavera 2004. Tuttavia si è dovuto aspettare la metà di Agosto per averla e dovrebbe essere discussa nel corso di una riunione all'inizio di settembre. Pertanto non è stato possibile discutere la bozza in modo approfondito né presso le associazioni degli osservatori, né presso i Ministeri delle Parti contraenti. La speranza è che si possa concludere la discussione su tale bozza prima della Conferenza delle Alpi. In questo modo la Convenzione delle Alpi avrebbe a disposizione, per la prima volta, un piano a lungo termine con compiti chiari.

### Velocità diverse sono una minaccia per la buona riuscita

Questo breve resoconto sugli ultimi due anni permette di trarre un bilancio misto: su alcuni punti la Convenzione delle Alpi ha fatto passi in avanti. Se il Segretariato Permanente prosegue il lavoro professionale abbozzato, purtroppo, solo in quest'ultimo semestre, il Segretariato potrà dare un sostegno importante per l'attuazione della Convenzione delle Alpi. Contemporaneamente può anche contribuire a rendere visibile la Convenzione presso il largo pubblico. Se però, in particolare l'Italia e la Svizzera continueranno a fare il proprio gioco chiedendo di trattare nuovamente i singoli Protocolli, la Convenzione delle Alpi potrebbe essere costretta ad un atterraggio di emergenza ancora prima di essere decollata. Sarebbe una buona cosa se anche l'Unione Europea mandasse un segnale a sostegno dell'Europa delle Regioni appoggiando attivamente questa prima Convenzione per lo sviluppo sostenibile di un'intera regione montana.

© Bergisel Betriebsgesellschaft m. b. H



**Convenzione delle Alpi: singoli stati ostacolano il decollo.**

### A che punto è la ratifica

Hanno ratificato tutti i Protocolli: Liechtenstein, Germania, Austria e Slovenia.

Hanno ratificato una parte dei Protocolli la Francia ed il Principato di Monaco.

Non hanno ancora ratificato alcun protocollo la Svizzera, l'Italia e l'Unione Europea.

La maggior parte dei Protocolli sono stati ratificati dalla maggioranza delle Parti contraenti.

Situazione al: fine agosto 2004. *Informazioni aggiornate: [www.cipra.org](http://www.cipra.org)*

# Cogliere la Convenzione come opportunità

**Dopo oltre un decennio dal varo della Convenzione delle Alpi tra la popolazione alpina cresce ora l'impazienza. È soprattutto la voce dei detrattori della Convenzione a giungere al pubblico, mentre le opportunità che la Convenzione delle Alpi offre alla gente vengono comunicate con molta ritrosia.**



© CIPRA

Red. 52 anni fa la CIPRA, all'atto della sua fondazione aveva chiesto l'adozione di un Trattato per la Protezione delle Alpi, una Convenzione delle Alpi. Dovette aspettare ben 39 anni affinché la sua richiesta fosse esaudita. Ma con la firma della Convenzione le prove di pazienza non erano ancora terminate. Per un'organizzazione non governativa è spesso incomprensibile con quale lentezza ed inefficienza macinano i mulini della burocrazia e quanto titubanti possano dimostrarsi i politici. Dopo la firma della Convenzione nel 1991 ci vollero quasi 5 anni perché il Trattato entrasse in vigore e un decennio perché la Convenzione diventasse valida per tutti gli stati alpini e per l'Unione Europea. Ad essere precisi, l'Italia ha aspettato il 2004 per aderire alla Convenzione, fatto che le altre Parti contraenti sono pronte a fingere di non vedere.

## Il gioco del gatto con il topo

Negli anni '80 varie catastrofi naturali e il tragico incidente di Cernobyl contribuirono a sensibilizzare la popolazione sull'importanza della tutela ambientale. Crebbe dunque la pressione sui politici perché si agisse in merito. In questo clima fu possibile varare la Convenzione delle Alpi come trattato valido non solo per la protezione dell'ambiente ma anche per lo sviluppo sostenibile in senso più ampio. La vera essenza tuttavia non è contenuta nella Convenzione quadro, bensì in quelli che vennero definiti «Protocolli di attuazione», elaborati sui temi quali il turismo, l'agricoltura di montagna, protezione della natura, trasporti, energia ecc. Nella seconda metà degli anni '90 i temi ambientali persero d'importanza nelle agende politiche degli stati. Di conseguenza la Convenzione delle Alpi venne messa sotto ghiaccio. Se da un lato la politica non voleva riconoscere apertamente che tali temi avevano perduto la loro importanza, e dunque le attività non vennero completamente congelate, dall'altro vari stati si opposero alla creazione di un Segretariato Permanente per la Convenzione, che però sarebbe stato un prerequisito fondamentale per svolgere un lavoro professionale. Ed il punto dolente, il Protocollo Trasporti,

è stato messo in cantina per anni ed anni perché giudicato "irrisolvibile".

## La svolta non c'è ancora stata

Tutto questo è cambiato nel 2000 quando i ministri dell'ambiente degli stati alpini e l'Unione Europea, riuniti per la VI Conferenza delle Alpi a Lucerna, adottarono il Protocollo Trasporti che dà un grande impulso per l'avvio ad una moderna politica dei trasporti nelle Alpi. Nella stessa conferenza si decise anche che la Convenzione doveva dotarsi di un Segretariato Permanente. Tuttavia il luogo e la persona deputata a fungere da Segretario Generale furono indicati solo due anni dopo. Il Segretariato ha iniziato a funzionare in ritardo ed i primi lavori di contenuto sono arrivati solo nel 2004. Nel frattempo alcuni stati e la UE continuano ad indugiare sulla ratifica dei Protocolli. Pertanto la Convenzione delle Alpi venne discussa pubblicamente solo da chi la avversava. In Svizzera, tra i detrattori, oltre ai partiti euroscettici va annoverata soprattutto la federazione delle imprese, «economiesuisse», che nella sua impostazione neoliberistica si oppone per principio alla promozione dei territori montani. In Italia sono le lobby dei trasportatori e delle costruzioni stradali ad ostacolare la ratifica del Protocollo Trasporti.

## Convenzione delle Alpi deve essere visibile

L'impazienza cresce. La popolazione ha sentito parlare molto della Convenzione delle Alpi, ma soprattutto sotto forma di lamentele dei detrattori. Se i sostenitori di uno sviluppo sostenibile nelle Alpi non riescono a spiegare il potenziale della Convenzione per l'ambiente, la popolazione e l'economia dello spazio alpino, la Convenzione in futuro avrà vita dura. Il Segretariato Permanente dovrà battere la grancassa a favore della Convenzione delle Alpi con più vigore di quanto ha fatto sino ad ora, presentandola come strumento per lo sviluppo sostenibile e la promozione delle zone montane. Questo tuttavia potrà avvenire solo se si supereranno la politica ostruzionistica di singoli stati e il letargo della Comunità Europea.

**1991: I Ministri dell'ambiente firmano la Convenzione delle Alpi.**



© CIPRA

<sup>1</sup> Dopo l'adesione alla Convenzione delle Alpi del Principato di Monaco, quanti ratificano la Convenzione dopo il Principato di Monaco possono diventare Parte contraente solo a condizione di aver ratificato sia la Convenzione delle Alpi, sia il Protocollo aggiuntivo sull'adesione del Principato di Monaco. L'Italia è riuscita solo nel 2004 a ratificare il così detto Protocollo Monaco.

# Risoluzione: Richieste della CIPRA agli Organi della Convenzione delle Alpi

Estate 2004

## Ratifica di tutti i Protocolli da parte di tutte le Parti Contraenti

Dopo l'entrata in vigore dei Protocolli, il processo di attuazione della Convenzione delle Alpi al servizio di uno sviluppo sostenibile si è concretizzato. Tutti i Paesi Alpini, con la firma dei protocolli, hanno assunto un impegno formale e reciproco a intraprenderne il percorso di sostenibilità. Per questo è inaccettabile che tale processo venga messo in discussione da singoli Paesi nei quali i Protocolli attuativi non sono ancora divenuti parte integrante della legislazione nazionale. La CIPRA invita pertanto i Paesi Contraenti che non hanno ancora ratificato nessun Protocollo (Italia e Svizzera) o solo alcuni di loro (Francia e Principato di Monaco) a colmare al più presto tale lacuna.

A tale proposito si invita anche l'Unione Europea, quale Parte Contraente, ad aumentare il suo coinvolgimento nel processo alpino, procedendo anch'essa alla ratifica dei Protocolli attuativi e sollecitando i propri Stati membri in tal senso.

## Redigere i Protocolli mancanti - «Popolazione e cultura» e «Idroeconomia» hanno la priorità

La CIPRA richiede che i Protocolli attuativi menzionati nell'art. 2 comma 2 ma non ancora redatti vengano affrontati al più presto. Rivestono carattere di massima priorità quelli relativi a «Popolazione e cultura» e «Idroeconomia».

È grave che sul tema «Popolazione e cultura», prima area tematica prevista dalla Convenzione delle Alpi, non sia ancora stato redatto il Protocollo, nonostante che da diversi anni sia a tal fine incaricato un apposito gruppo di lavoro presieduto dall'Italia. La popolazione ha così l'impressione di non stare sullo stesso piano delle preoccupazioni di carattere ambientale ed economico. La CIPRA invita l'VIII Conferenza delle Alpi a porre all'ordine del giorno della IX Conferenza delle Alpi l'approvazione del Protocollo «Popolazione e cultura».

La CIPRA si rammarica che non sia stato possibile dare l'avvio, nel 2003 Anno Internazionale dell'Acqua, all'elaborazione di un Protocollo «Idroeconomia». Problematiche quali quelle relative alla protezione dei ghiacciai, alla considerazione delle esternalità ambientali dello sfruttamento delle risorse idriche ed altri ambiti specificamente alpini sul tema «acqua», non menzionati nelle linee guida dell'UE, non adeguatamente considerate dalle legislazioni nazionali e dal diritto UE, richiedono un riconoscimento nella Convenzione delle Alpi. La CIPRA invita pertanto le Parti a dedicare maggiore attenzione a questo tema nel corso dei prossimi due anni.

## Coinvolgere regioni e comuni

La Convenzione delle Alpi offre uno spazio innovativo per uno sviluppo sostenibile nell'arco alpino. Potrà però affermarsi anche nella pratica solo se la sua importanza sarà riconosciuta a livello comunale e regionale. Le Parti Contraenti vengono pertanto invitate ad una più intensa collaborazione a livello locale ed a coinvolgere questo livello nell'attuazione della Convenzione delle Alpi. A tale proposito sarebbe utile elaborare un modulo formativo «Attuazione della Convenzione delle Alpi» da proporre a quanti operano nelle amministrazioni dei vari livelli.

## Fondo di attuazione: sostegno a reti e progetti

La Convenzione delle Alpi può essere veramente vivace solo se iniziative e reti per la sua attuazione contribuiscono alla diffusione dei suoi contenuti. Esempi di iniziative già attivate sono la Rete di Comuni «Alleanza nelle Alpi», la Rete delle Aree Protette Alpine, il Comitato Scientifico Internazionale per la Ricerca sulle Alpi o la Comunità di Lavoro «Città alpina dell'anno». È pertanto molto importante sostenere queste reti nonché i progetti per l'attuazione della Convenzione delle Alpi. È inoltre importante costruire e sviluppare ponti con altre regioni montane del mondo in segno di solidarietà. La CIPRA ritiene necessario che venga costituito un fondo per il sostegno allo sviluppo di reti alpine e iniziative di cooperazione transnazionale tra regioni montane, e più in generale per progetti di attuazione della Convenzione delle Alpi.

## Funzionalità del SOIA e del Comitato di verifica

La CIPRA invita inoltre le Parti Contraenti della Convenzione delle Alpi a mettere a disposizione adeguati mezzi finanziari per il raggiungimento della funzionalità del Sistema di Osservazione e Informazione sulle Alpi SOIA. Questo strumento riveste infatti grande importanza per quanti si occupano di Alpi e per le relazioni pubbliche della Convenzione delle Alpi. A tale proposito è prioritario individuare gli ambiti tematici in cui verificare l'efficacia della Convenzione delle Alpi. Questi ambiti tematici potrebbero essere ad esempio il settore dei trasporti (limitazione del traffico e del suo impatto), quello agricolo (paesaggi culturali tradizionali, mantenimento a lungo termine delle razze animali e delle cultivar vegetali, conservazione e tutela della diversità di tecniche e prodotti agroalimentari), quello della biodiversità (ridurre il numero delle specie a rischio sulla lista rossa) e quello turistico (fermare la distruzione di paesaggi intatti a causa di nuovi collegamenti).

Anche il Comitato di Verifica rivestirà un ruolo importante nel dimostrare lo stato d'attuazione della Convenzione delle Alpi e dei suoi Protocolli. Deve perciò entrare in funzione sulla base dei lavori condotti durante la Presidenza della Germania e condurre le proprie attività in stretta collaborazione con il Segretariato Permanente ed il SOIA.

## Condurre iniziative di attuazione a tutti i livelli

La CIPRA ha presentato nel 1996 e nel 2000 piani di azione concreta che mostrano possibili esempi concreti per l'attuazione della Convenzione delle Alpi e dei suoi Protocolli. Affinchè la Convenzione non resti un accordo di carta, è necessario che da essa, e dai protocolli, discendano politiche e programmi, a livello di Stati, Regioni e Länder, capaci di mobilitare risorse nel perseguimento di uno sviluppo sostenibile. La CIPRA invita le Parti Contraenti della Convenzione delle Alpi ad iniziare e comunicare attività concrete per l'attuazione della Convenzione.

Consiglio direttivo della CIPRA:

Andreas Weissen  
Presidente

Helmut Moroder  
1. Vice-Presidente

Katharina Lins  
2. Vice-Presidente

Josef Biedermann  
Tesoriere

# La popolazione, forza motrice per l'attuazione della Convenzione delle Alpi

**La Convenzione delle Alpi mette in primo piano gli interessi della popolazione dello spazio alpino e mira ad un miglioramento della qualità della vita. Tuttavia alcuni, nelle Alpi, vedono la Convenzione come un'imposizione dall'alto. L'elaborazione del Protocollo «Popolazione e cultura» offre l'opportunità di dimostrare che nell'ambito di una convenzione internazionale è possibile essere vicini ai cittadini.**



© CIPRA

**Un Protocollo «Popolazione e cultura» può stimolare il dinamismo economico e culturale.**

Red. Redigendo il testo quadro la Convenzione delle Alpi ha percorso i tempi. Nel testo, il concetto di sviluppo sostenibile assume già contorni chiari, anche se all'epoca della stesura non esisteva ancora nel vocabolario politico. Nell'Articolo 2 dell'accordo quadro vengono elencati i temi da trattare e quello relativo a «Popolazione e cultura» occupa il primo posto. Lungi dall'essere casuale questa scelta va ricondotta alla consapevolezza che i problemi dello spazio alpino possono essere risolti solo coinvolgendo i diretti interessati.

## Un quadro di riferimento per lo sviluppo delle Alpi

Se si vuole dare vitalità alla Convenzione bisogna elaborare un Protocollo «Popolazione e cultura», ovvero un quadro di riferimento per le attività capaci di conferire dinamicità alle Alpi sia in ambito economico che culturale. Tra i temi importanti di cui si occupa un Gruppo di Lavoro ad hoc vi sono le città alpine, viste come veicolo di sviluppo economico. La strada per il loro futuro passa attraverso una più stretta collaborazione reciproca ed una maggiore solidarietà nei confronti del territorio che le circonda. Nei prossimi decenni la coesione regionale sarà una delle maggiori sfide dell'area alpina. Questa collaborazione tra soggetti attivi sarà possibile solo in presenza di uno scambio culturale. Uno dei compiti della Convenzione è permettere la costituzione di piattaforme che promuovano lo scambio e la comprensione tra le quattro maggiori culture delle Alpi.

## Perché questa paura di un Protocollo «Popolazione e cultura»?

Spesso la decisione di avviare i lavori nasce dalla pressione esercitata da una lobby e non dall'iniziativa degli organi preposti della Convenzione delle Alpi. Inserendo «Popolazione e cultura» al primo posto della lista dei temi da trattare, sotto forma di protocolli, si lanciò un segnale importante ai gruppi interessati. Un segnale che continua ad essere moderno ed innovativo ma che conduce a molte incertezze. Così grandi che la maggior parte degli stati alpini anziché un protocollo sembra preferire una forma non vincolante, come una dichiarazione o una risoluzione.

Nell'ipotesi che nella prossima conferenza delle Alpi si prenda una tale decisione, la CIPRA abbandonerà i lavori del Gruppo competente.

## Poca trasparenza e comunicazione

I Protocolli esistenti, in larga misura innovativi e moderni, sono stati redatti senza grande trasparenza. Di conseguenza, poiché la popolazione non è stata coinvolta nel processo di elaborazione, la qualità dei Protocolli non viene riconosciuta. Questo, pur non intaccando il loro valore, fa sorgere numerosi problemi al momento dell'attuazione. Molti avrebbero certamente appoggiato il contenuto dei Protocolli se fossero stati maggiormente coinvolti nell'elaborazione dei testi.

Per la stesura dei Protocolli che sono stati firmati - e in parte ratificati - sino ad ora, la CIPRA ha consultato le proprie reti affinché le sue posizioni fossero il più rilevanti e significative possibile. Mentre per la redazione di Protocolli più tecnici (energia, trasporti, pianificazione territoriale, ecc.) appare più comprensibile la ragione che ha portato gli stati a non coinvolgere i cittadini e le cittadine, nel caso del Protocollo «Popolazione e cultura» tale atteggiamento diventa inconcepibile. Tra i punti deboli della Convenzione vi è, di fatto, una mancanza di dinamismo nei settori della comunicazione e dell'informazione. Qui servono al più presto miglioramenti per i quali si dovranno attivare il Segretariato Permanente ed il SOIA, il Sistema di Osservazione e Informazione delle Alpi.

## Coinvolgere la popolazione alpina - una nuova sfida per la Convenzione

La CIPRA è convinta che i lavori del Gruppo che si occupa di «Popolazione e cultura» permetteranno di lanciare immediatamente un'ampia discussione interattiva. Non si tratta solo di informare la popolazione ma anche di creare le condizioni per una discussione attiva. Non bastano semplici informazioni unilaterali. L'obiettivo deve essere quello di motivare le persone, affinché si sentano partecipi e prendano parte all'elaborazione di questo Protocollo. Per questo serve, da un lato, la determinazione politica, dall'altro la disponibilità di mezzi, in forma di conoscenze specialistiche, tempo e denaro.

Libro bianco

## L'Achental si mobilita: i cittadini si impegnano per la regione.

Red. Nella valle di Achen tra il lago Chiem in Baviera e le montagne del Kaiser nel Tirolo, dal 2000 dieci comuni di Germania ed Austria si sono uniti nell'associazione «Modello ecologico Valle di Achen». L'obiettivo del progetto è conservare la qualità dell'ambiente di vita nell'area transfrontaliera in modo duraturo, mediante una rete di idee e di azioni comuni. A caratterizzare la regione è un paesaggio che l'uomo ha coltivato nel corso dei secoli e che deve essere mantenuto anche in futuro grazie ad uno sfruttamento eco-compatibile. Per stimolare l'agricoltura tradizionale i comuni commercializzano i prodotti agricoli ed artigianali dell'Achental usando l'etichetta di qualità «Qualität Achental». Inoltre, le aziende agricole che impiegano metodi di coltivazione a basso impiego di risorse e misure mirate a tutelare il paesaggio ottengono il marchio «Paesaggio di cultura Valle di Achen». La popolazione deve prendere parte attivamente alla gestione della comunità di appartenenza. A tale scopo sono stati creati circoli di discussione in cui i membri della comunità possono presentare le proprie idee. Per rendere accessibile ad un pubblico più vasto

il modello ecologico Achental, dal 2003 due esperte in gestione del territorio informano la popolazione su tutti i temi legati alla tutela della natura e dell'ambiente. Sostengono anche gli attuali progetti per la formazione ambientale «L'agricoltura fa scuola» e «Aula Natura» che mirano a sensibilizzare le giovani generazioni sull'unicità del paesaggio naturale e culturale dell'Achental. Si inserisce nel Modello ecologico Valle di Achen un sottoprogetto intitolato «Strategie di attuazione per la valorizzazione della natura e del paesaggio nel turismo». Avviato nel 2003 e finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del progetto «DYNALP» dell'Interreg III B, il sottoprogetto segue le linee guida della Convenzione delle Alpi.

Informazioni: <http://www.oekomodell-achental.de>,  
<http://www.dynalp.org>

© Verein Ökomodell Achental e.V.



**«Kulturlandschaft Achental»: un marchio per uno sfruttamento che non depaupera le risorse.**

Protocollo Agricoltura di montagna: Articolo 9

Metodi di coltivazione naturali e prodotti tipici. Le Parti contraenti si impegnano ad adottare tutte le misure necessarie per favorire l'impiego e la diffusione nelle zone montane di metodi di coltivazione estensiva, adatti alla natura e caratteristici del luogo, nonché a tutelare e a valorizzare i prodotti agricoli tipici.

Libro nero

## Le Alpi invase dai fuoristrada

Red. Nel Valloire/F, Dipartimento della Savoia, nel luglio 2004 si è tenuta la 12° edizione della manifestazione «Transvalquad - Il salone europeo dei fuoristrada». Nel mezzo delle montagne, ad un'altezza compresa tra i 1500 e i 2700 metri sul livello del mare, si sono incontrati oltre 2500 appassionati che hanno lanciato i loro veicoli a quattro ruote motrici su un percorso di circa 150 km. Oltre ai tracciati previsti per i piloti si sono rivelati particolarmente attraenti anche i greti dei torrenti, i ghiaioni e le strade private. Giusto prima della manifestazione ufficiale c'erano state lamentele per il fatto che i fuoristrada si erano spinti sui percorsi identificati dalle autorità prima di essere autorizzati a farlo. Inoltre erano state utilizzate strade private nonostante in precedenza i proprietari avessero espressamente negato il proprio consenso. Ebbene, per cinque giorni i fuoristrada hanno scorrazzato sul letto dei torrenti, sono entrati in acqua, violando in tal modo la legge statale sulla tutela delle acque. La moda del fuoristrada sembra essere in crescita. A questo risultato giunge anche «keepwild!», l'osservatorio ambientale specializzato sugli sport di tendenza di Mountain Wilderness, che ha presentato uno studio

sui fuoristrada in Svizzera. Colpisce in particolare il numero crescente di immatricolazioni. Secondo il «Journal du Quad» (Rivista del fuoristrada) la maggioranza dei veicoli viene venduta senza particolari istruzioni sul comportamento da tenere. Per guidare un fuoristrada non servono né una formazione né una patente speciale. La facile reperibilità e, fino ad ora, lo sfrenato divertimento nel guidarli, ha fatto crescere il numero di appassionati del fuoristrada. Saranno queste le migliori premesse per organizzare per la 13° volta la Transvalquad? I gruppi di ambientalisti e gli abitanti protestano contro la più grande manifestazione di fuoristrada d'Europa e la distruzione del paesaggio che essa causa.

Informazioni: <http://www.quad-organisation.com>,  
<http://www.volopress.fr/info.htm> 05.07.2004,  
<http://www.mountainwilderness.ch>

Protocollo Turismo e Tempo libero: Articolo 15

(2) Le Parti contraenti si impegnano a limitare al massimo e, ove necessario, a vietare le attività sportive che comportano l'uso di motori al di fuori delle zone determinate dalle autorità competenti.

© v. Limburg, Mountain Wilderness France



**Alla «transvalquad» di quest'anno hanno partecipato circa 2500 quadisti.**

# Ampia offerta dalla CIPRA-Germania

Oltre alla sede principale della CIPRA-International in sette stati alpini esiste una rappresentanza nazionale della CIPRA con l'aggiunta di una regionale in Alto Adige. Ciascuna è un'organizzazione «ombrello» e funziona secondo regole proprie. Per illustrare questa poliedrica realtà in ogni numero della pubblicazione CIPRA-Info presentiamo una delle rappresentanze nazionali.



© CIPRA-Deutschland

**Il Presidente Stefan Köhler...**

Red. CIPRA-Germania, con sede a Kempten/Algovia, viene diretta da un ufficio di presidenza composto da sei membri onorari e un amministratore responsabile. La rappresentanza tedesca della Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi CIPRA funge da organizzazione di collegamento e rappresenta le organizzazioni associate sotto elencate:

- Guardia montana della Croce Rossa Bavarese
- Fondazione Lago di Costanza
- Lega per la protezione della natura in Baviera
- Club Alpino Tedesco
- Lega regionale per la protezione degli uccelli in Baviera
- Associazione regionale per la caccia Baviera
- Mountain Wilderness Germania
- Comunità per la protezione delle foreste tedesche
- Associazione turistica «Gli amici della natura»
- Associazione delle guide alpine e sciistiche tedesche
- Associazione per la protezione delle montagne



© CIPRA-Deutschland

**... ed il Direttore Andreas Güthler.**

Oltre a svolgere attività di coordinamento in qualità di organizzazione 'ombrello', la CIPRA-Germania si dedica anche ad attività proprie nei settori della formazione ambientale, del turismo (soprattutto turismo invernale), riscaldamento del clima, trasporti ecc. Ad esempio la CIPRA tedesca nell'Anno Internazionale della Montagna ha coordinato una conferenza internazionale sulla trasferibilità della Convenzione delle Alpi ad altre regioni montane. La conferenza, alla quale ha collaborato il Direttore dell'UNEP, Töpfer, ha elaborato un documento preliminare per il summit mondiale a conclusione dell'Anno Internazionale della Montagna tenutosi nel novembre del 2002 a Bishkek in Kirghisistan. La CIPRA-Germania è stata l'unica rappresentanza nazionale della CIPRA ad essere invitata al summit.

## Progetto sul cambiamento del panorama culturale in Algovia

Attualmente il maggiore progetto in corso, che si estenderà fino alla metà del 2006, è quello intitolato «Cambio del panorama culturale nell'Alta Algovia meridionale /Valle di Tannheim». Il macro obiettivo è indirizzare lo sviluppo del paesaggio per mantenere un panorama culturale di alto valore estetico (turistico), ecologico ed ideale. Il progetto si compone di tre moduli «Rivelamento dello stato attuale», «Sviluppo della consapevolezza» e «Misure». Si parte da uno

studio di base sul cambiamento del paesaggio che funge da piattaforma dettagliata di informazioni e dati per quanti hanno potere di decisione e per il pubblico specializzato. In seguito si dovranno presentare i risultati in modo chiaro ed efficace per il vasto pubblico, soprattutto confrontando foto del paesaggio del passato e del presente. Nelle comunità interessate dovranno essere poi avviate discussioni su come indirizzare lo sviluppo del paesaggio in futuro. La CIPRA-Germania partecipa quale osservatore al progetto «Living Space Network» dell'Interreg IIIB e si occupa di organizzare i seminari di esperti ed una conferenza conclusiva sul tema «Collegamento dei biotopi nello spazio alpino con particolare attenzione alla protezione dei pipistrelli e delle acque correnti». Il progetto di formazione ambientale per l'Anno Internazionale della Montagna «Attivi per le Alpi» si è concluso con la pubblicazione dell'omonimo fascicolo di formazione ambientale, la messa a punto di una «cassetta delle attività» da poter prendere a prestito per le giornate dedicate ai progetti alpini e la realizzazione del sito Internet [www.erlebnis-alpen.de](http://www.erlebnis-alpen.de).

## Grande importanza del lavoro di divulgazione presso il pubblico

CIPRA-Germania dedica molto tempo ed energia alle proprie pubblicazioni, all'organizzazione di conferenze stampa ed alla propria home page [www.cipra.de](http://www.cipra.de). Inoltre coordina le attività del programma «Falò sulle Alpi» per lo spazio alpino bavarese. Con la divulgazione delle proprie posizioni e pareri la CIPRA-Germania desidera esercitare la propria influenza sull'attuale politica tedesca, ad esempio sul programma di sviluppo regionale della Baviera, o sul piano stradale federale. Un tema attuale è la riforma forestale prevista dal Governo regionale bavarese, che secondo CIPRA-Germania viola il Protocollo Foreste montane della Convenzione delle Alpi. Questa è la posizione espressa in una lettera indirizzata al Ministro per l'ambiente della Baviera e al relativo Ministero federale. Per tutte queste attività la CIPRA-Germania lavora a stretto contatto con la CIPRA-International e così pure con tutte le altre rappresentanze CIPRA nazionali per tener conto del carattere transnazionale dell'ambiente naturale alpino. La CIPRA-Germania non riceve alcun sostegno istituzionale statale e deve in gran parte finanziarsi con i fondi destinati ai progetti. Per questa ragione ulteriori collaboratori e stagisti possono essere pagati solo a progetto.

# «Futuro nelle Alpi»

**La CIPRA, Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi vuole accelerare le misure di attuazione per lo sviluppo sostenibile nelle Alpi. A questo scopo, unitamente all'Istituto federale di ricerca svizzero WSL ha lanciato un ambizioso progetto della durata di tre anni e mezzo. Il finanziamento sarà garantito dalla Fondazione MAVA per la Protezione della Natura.**

Red. «Futuro nelle Alpi» è un progetto che si rifà allo spirito della Convenzione delle Alpi. L'obiettivo che ci si pone è quello di accelerare le misure per l'attuazione di uno sviluppo sostenibile nell'area alpina. Per farlo si dovranno raccogliere informazioni utili che verranno in seguito elaborate, tradotte nelle principali lingue delle Alpi e inoltrate ai soggetti interessati. La direzione del progetto spetterà alla CIPRA, che lavorerà a stretto contatto con il WSL. Il progetto si estende su un periodo di tre anni e mezzo, il costo stimato è di 2,4 milioni di Euro. Il finanziamento sarà garantito dalla Fondazione MAVA per la Protezione della Natura, con sede a Montricher, Svizzera. Il filo conduttore del Progetto è la creazione di una rete di persone che si occupi di sviluppo sostenibile prendendo in giusta considerazione gli aspetti ecologici, sociali ed economici.

## Informazioni «dormienti»

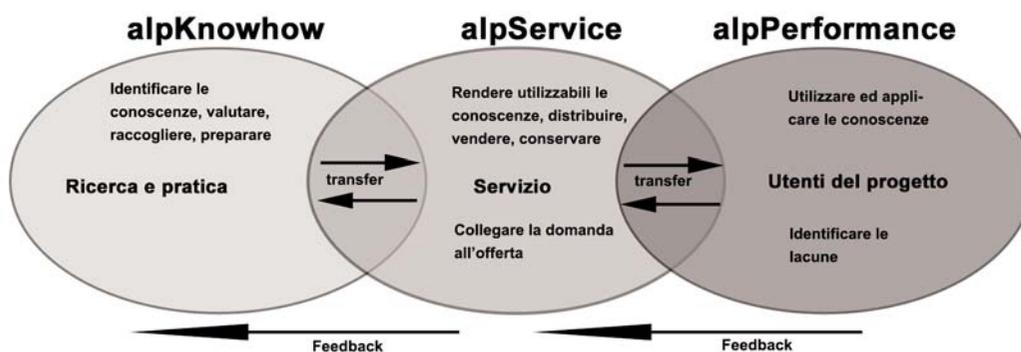
Le Alpi sono contraddistinte da una grande ricchezza di iniziative ed esperienze nel settore dello sviluppo sostenibile. Se si vuole accelerare l'effetto moltiplicatore di queste iniziative bisogna creare strumenti che permettano agli operatori locali di accedere in modo facile e rapido a informazioni affidabili e opportunamente pensate per loro. I traballanti e stretti collegamenti tra la ricerca e la pratica devono diventare ponti stabili. La sfida è quella di rafforzare la collaborazione tra gli operatori superando le barriere nazionali e linguistiche delle Alpi e promuovere uno scambio interattivo tra i mondi della pratica, della scienza, le amministrazioni, le organizzazioni non governative e la politica.

Sono previsti tre sotto-progetti: alpKnowHow - identificazione del know-how esistente; alpService - organizzazione della divulgazione delle informazioni ed identificazione dei bisogni; alpPerformance - applicazione del sapere e definizione delle future tematiche. Trattare contemporaneamente la natura, la cultura e l'identità delle Alpi dovrà creare un valore aggiunto nelle regioni. Le grandi aree protette, l'agricoltura di montagna e le loro prospettive future, il nuovo orientamento del turismo alpino e dei trasporti legati al turismo, al tempo libero ed ai pendolari sono tra i temi principali da considerare nella prospettiva di uno sviluppo sostenibile.

## Uno scambio diretto tra soggetti attivi

L'obiettivo del progetto è creare delle piattaforme che permettano agli operatori di scambiare tra loro le esperienze fatte e di trarre vantaggio dalle informazioni raccolte grazie al progetto «Futuro nelle Alpi». I risultati saranno accessibili sia via Internet (mediante una base di dati) sia attraverso pubblicazioni. Per stimolare maggiormente gli utenti a utilizzare queste informazioni ed incoraggiare uno scambio diretto tra loro, sono previsti incontri, seminari, workshop ed eventi formativi per presentare nuove soluzioni sulle tematiche identificate.

Il progetto «Futuro nelle Alpi» dovrà essere un catalizzatore di idee valide. Da questi contatti e da questo scambio nascerà una «Impresa Alpi» che potrà essere avviata dopo la conclusione del progetto alla fine del 2007.



# Wolfgang E. Burhenne compie 80 anni

**Nei circoli della Convenzione delle Alpi Wolfgang E. Burhenne è una personalità conosciuta. Ma che è stato uno degli uomini lungimiranti che 52 anni fa hanno fondato la CIPRA lo sanno solo in pochi. Ed anche i suoi altri enormi meriti internazionali sono sconosciuti ai più. La sua modestia gli impedisce di proclamarlo ai quattro venti.**



**Wolfgang E. Burhenne (al centro) tra i fondatori della CIPRA nel 1952...**



**... ed alla VII° Conferenza delle Alpi nel 2002.**

Red. Dopo i sacrifici dei conflitti mondiali le genti d'Europa avevano bisogno di recuperare i beni materiali. «L'ambiente in quelle circostanze rischiava di essere dimenticato» ricorda Wolfgang Burhenne. Per lui che «per aver dato aiuto ai detenuti dei campi di concentramento e fornito armi alla resistenza» aveva scontato 37 mesi nei campi di concentramento nazisti, la minaccia alla quale erano esposte le Alpi era una ragione sufficiente per pensare al futuro di questo ecosistema. Nel 1952 non fu solo tra i fondatori della CIPRA, divenne anche il primo Segretario Generale dell'organizzazione. Burhenne è rimasto fedele alle Alpi sino ad oggi, ad esempio rappresentando la World Conservation Union IUCN nella cerchia della Convenzione delle Alpi, essendo stimato in tale sede come straordinario conoscitore del diritto internazionale sulle questioni ambientali.

Tuttavia il suo impegno va ben oltre le Alpi. «L'elenco delle attività internazionali riempie pagine e pagine e basterebbe per il curriculum vitae di più persone» ha scritto poco tempo fa la rivista tedesca «Wild und

Hund». E, andrebbe aggiunto, anche «la sua agenda degli appuntamenti basterebbe per più persone». Nel 1963 era presente alla costituzione del WWF Germania. Wolfgang Burhenne ha anche collaborato con tutti gli stati africani per l'elaborazione della Convenzione africana. Nel 1983, insieme a giuristi islamici ha sviluppato il primo corpus giuridico sui temi ambientali dell'Islam. Non meraviglia che sia membro onorario di moltissime organizzazioni - è l'unico membro onorario del CIPRA ancora in vita - e che gli siano state conferite due lauree honoris causa. Per citare solo due esempi, ha ricevuto la Gran Croce al Valore della Repubblica Federale di Germania e così pure il premio internazionale per l'ambiente delle Nazioni Unite corredato da un assegno da 200.000 dollari. Per inciso, il premio per il diritto ambientale dell'IUCN è il «W.E. Burhenne Award».

Quest'anno Wolfgang E. Burhenne ha compiuto 80 anni. La CIPRA gli augura ogni bene e spera ancora in molti anni di impegno comune per la Convenzione delle Alpi.



La Aage V. Jensen Charity Foundation, Vaduz (FL), sostiene l'edizione di questo CIPRA-Info.

## IMPRESSUM

### Informazioni della CIPRA pubblicazione trimestrale

Redazione (Red.): Andreas Götz, Michel Revaz, Stefanie Hass, Claude Unterleitner - CIPRA-International - Autori: Andreas Weissen - Traduzione: Fabienne Juillard, Sprachenservice Schatz, Nataša Leskovic Uršič, Renate Zauner - Riproduzione autorizzata con menzione della fonte - Stampato su carta riciclata - Edito in tedesco, italiano, francese e sloveno - Layout: Felix Hahn, Petra Beyrer, Stefanie Hass - Tiratura: 11.000 copie - Stampa: Gutenberg AG, Schaan/FL -

**CIPRA-International**, Im Bretscha 22, FL-9494 Schaan,  
Tel.: 00423 237 40 30, Fax: 00423 237 40 31, [cipra@cipra.org](mailto:cipra@cipra.org), [www.cipra.org](http://www.cipra.org), [www.alpmedia.net](http://www.alpmedia.net)

#### Rappresentanze nazionali:

**CIPRA-Deutschland**, Heinrichgasse 8, D-87435 Kempten/Allgäu,  
Tel.: 0049 831 52 09 501, Fax: 0049 831 18 024, [info@cipra.de](mailto:info@cipra.de), [www.cipra.de](http://www.cipra.de)

**CIPRA-France**, 36, rue Nicolas Chorier, F-38000 Grenoble  
Tel.: 0033 476 48 17 46, Fax: 0033 476 48 17 46, [cipra-france@wanadoo.fr](mailto:cipra-france@wanadoo.fr)

**CIPRA-Italia**, Via Pastrengo 13, I-10128 Torino  
Tel.: 0039 011 54 86 26, Fax: 0039 011 503 155, [cipra@arpnet.it](mailto:cipra@arpnet.it)

**CIPRA-Liechtenstein**, c/o LGU, Im Bretscha 22, FL-9494 Schaan  
Tel.: 00423 232 52 62, Fax: 00423 237 40 31, [info@lgu.li](mailto:info@lgu.li), [www.lgu.li](http://www.lgu.li)

**CIPRA-Österreich**, c/o Umweltdachverband, Alserstrasse 21/1/5, A-1080 Wien  
Tel.: 0043 1 401 13 36, Fax: 0043 1 401 13 50,  
[cipra@umweltdachverband.at](mailto:cipra@umweltdachverband.at), [www.umweltdachverband.at/cipra](http://www.umweltdachverband.at/cipra)

**CIPRA-Schweiz**, Hohlstrasse 489, CH-8048 Zürich  
Tel.: 0041 1 431 27 30, Fax: 0041 1 430 19 33, [cipra@cipra.ch](mailto:cipra@cipra.ch)

**CIPRA-Slovenija**, Večna pot 2, SI-1000 Ljubljana, Tel.: 00386 1 200 78 00 (int. 209),  
[cipra@gozdis.si](mailto:cipra@gozdis.si), [www.zrc-sazu.si/cipra/](http://www.zrc-sazu.si/cipra/)

#### Rappresentanza regionale:

**CIPRA-Südtirol**, c/o Dachv. f. Natur- u. Umweltschutz, Kornpl. 10, I-39100 Bozen  
Tel.: 0039 0471 97 37 00, Fax: 0039 0471 97 67 55, [info@umwelt.bz.it](mailto:info@umwelt.bz.it), [www.umwelt.bz.it](http://www.umwelt.bz.it)

#### Socio sostenitore:

**Nederlandse Milieu Groep Alpen (NMGa)**, Keucheniushof 15, NL-5631 NG Eindhoven,  
Tel.: 0031 40 281 47 84, [nmgabergsport.com](http://nmgabergsport.com), [www.nmgabergsport.com](http://www.nmgabergsport.com)

Adressberichtigungen nach A1, Nr. 552, melden.

Zutreffendes durchkreuzen – Marquer ce qui convient Porre una crocette secondo il caso	Nicht- abgeholt Inconnu Non ritirato	Annahme verweigert Refusé Respinto	Gestorben Décédé Deceduto
Weggezogen: Nachsendefrist A démanagé: Délai de réexpédition expiré Passato il termine di ripedizione scaduto	Un- genügend insuffisante Insufficiente	bekannt Inconnu Sconosciuto	